

gelo.<sup>1</sup> Una missione diplomatica in Germania lo distolse però, nel 1761, dai suoi lavori eruditi.<sup>2</sup> La conoscenza profonda acquistata dal Garampi delle condizioni tedesche lo indusse a proposte assai degne di nota circa i modi migliori di combattere la letteratura antireligiosa. Il Garampi osservò con stupore, con quale interesse venissero lette di là dalle Alpi opere storiche bene scritte e quanto protestanti e cattivi cattolici si servissero della storia per combattere il papato. Di fronte a ciò, egli fece osservare al cardinale Segretario di stato Torrigiani, la mancanza di una letteratura cattolica adeguata alle esigenze dei tempi, giacchè i grandi compendi latini di controversie rimanevano per lo più inutilizzati anche dai professori a causa della loro pesantezza e della loro mancanza di critica storica. Perciò il Garampi consigliava urgentemente di non contentarsi di proibizioni e condanne, ma di opporre lavori positivi a quelli nemici. Egli proponeva anche di fondare in Roma una repubblica di scienziati di tutte le nazioni, il compito della quale sarebbe stato di confutare gli errori moderni colle armi degli avversari in forma obbiettiva, scientifica, per mitigare in tal modo l'acerbità dei contrasti e riguadagnare a poco a poco il terreno perduto.<sup>3</sup>

Sebbene questo piano non venisse effettuato, pure l'incitamento del Garampi ebbe il successo, che contro Febronio ed il suo attacco alla costituzione della Chiesa si avviò un'azione letteraria che ruppe colla prassi precedente del silenzio opportuno.<sup>4</sup>

La grande stima fatta da Clemente XIII del Garampi appare dalla nuova missione di lui in Germania nel 1764<sup>5</sup> e dalla sua nomina a Segretario della cifra due anni più tardi. Il Garampi accettò quest'ufficio solo a condizione che gli venisse conservato il posto di prefetto dell'archivio, che gli rendeva possibili lavori letterari; per sei anni egli si è sforzato di mandare avanti, contemporaneamente alla sua attività nella Segreteria di stato, anche la sua grande opera storica *Orbis christianus*, che merita il più grande apprezzamento.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> DENGEL, *Garampi* 8.

<sup>2</sup> Cfr. sotto Capitolo 3.

<sup>3</sup> DENGEL 79 ss.

<sup>4</sup> Ivi. Clemente XIII cercò di aiutare in tutti i modi questa azione (sulla quale vedi sotto Capitolo 3). Ne fanno testimonianza i Brevi d'incoraggiamento da lui diretti a diversi oppositori letterari del Febronio. Sono da citare a questo proposito i « Brevi a I. A. Bandel dell'8 dicembre 1764, a « Iul. Ant. Sangallius Min. Convent. » del 5 novembre 1766, a « Ladisl. Sappel ord. S. Francisc. Recoll. » del 7 novembre 1767, a « Ioh. Godef. Kaufmann facult. theolog. Lovan. Decanus » del 20 agosto 1768, *Epist. Archivio segreto pontificio*.

<sup>5</sup> Cfr. appresso Capitolo 3.

<sup>6</sup> DENGEL 82.